

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	BRILLI
_Nome	AGATA
_Matricola	834674
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	agata.brilli@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ENSAD
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS116
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

L'esperienza presso l'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs è stata un'esperienza contemporaneamente di grande ispirazione, ripensandoci con il senno di poi, e di grande disorientamento, appena arrivata.

La scuola è strutturata in maniera molto differente dal Politecnico ed è difficile inizialmente avere comunicazioni burocratiche precise. La prima cosa da fare, se possibile anche prima di arrivare nella sede partner, è quella di chiedere che vi venga data la mail dell'Ensad. La casella mail è il mezzo principale (e unico) con il quale si possono avere informazioni riguardanti i temi dei corsi del semestre, news didattiche e, cosa non da poco, avvisi che si scambiano gli studenti (ad esempio di cerco/affitto casa).

Frédérique Bruelle è la segretaria che si occupa dell'erasmus. Quando sono arrivata all'Ensad purtroppo era assente e lo è stata per le prime due settimane. Questo non ha agevolato il processo di integrazione in una scuola dove, come dicevo in precedenza, non è facile trovare la documentazione e le informazioni sul proprio corso di studi.

Per evitare un caos iniziale, dunque, consiglio di recarsi subito da Frederique o scriverle per mail e fissare un appuntamento così che possa spiegare un po' di questioni sull'organizzazione scolastica.

La scuola offre la possibilità di usufruire dei tantissimi e fantastici ateliers: dei laboratori dove è possibile fare serigrafia, ceramica, pittura, disegno dal vero, ecc..

Arrivando come me il secondo semestre, alcuni di questi ateliers sono già pieni di iscritti dal primo semestre. Ciò nonostante la cosa migliore è andare subito, la prima o seconda settimana all'Ensad, a parlare con il professore durante l'orario dell'atelier e chiedere di parteciparvi.

Gli ateliers sono gli stessi per tutti i dipartimenti della scuola.

L'atelier che io ho frequentato è stato quello di "Arti Murali" tenuto da Giuseppe Caccavalle, artista italiano. Durante questo atelier si ha la possibilità di sperimentare, partendo da un tema libero, le tecniche del mosaico, affresco e pittura murale in generale. Si sperimenta sia a livello di contenuto dell'artefatto che di tecniche utilizzate. Mi è piaciuto molto staccarmi, per un giorno a settimana, dal mio computer e ritrovarmi a rompere pezzi di vetro per creare il mio mosaico.

Giuseppe segue il processo passando di persona in persona e dando degli ottimi spunti per continuare il proprio lavoro.

Il dipartimento dove ho fatto lo scambio è quello di Graphisme et Multimedia.

Rispetto al corrispondente Design della Comunicazione, all'Ensad si lavora con un approccio più artistico e impulsivo. Questo potrà spaventare e soprattutto scoraggiare inizialmente. In seguito ho scoperto che anche applicando la "metodologia" da Polimi in un contesto senza vincoli ha portato a buoni risultati e soprattutto ad una buona intesa con i professori.

Il rapporto con il professore è davvero molto diretto poiché le classi sono di 12-14 studenti massimo.

Per quanto riguarda il mio dipartimento e la mia esperienza in toto, credo che sia stato indispensabile la mia conoscenza della lingua. Tutti i corsi, infatti, sono stati erogati in francese e solo in un secondo momento, se necessario, veniva tradotto qualche concetto in inglese ai miei compagni erasmus che non capivano la lingua.

Sinceramente, per quello che io ho vissuto, non è facile vivere una piena esperienza di apprendimento all'Ensad se non si ha almeno un livello base in francese.

Durante il semestre ho frequentato diversi corsi con i principali professori del dipartimento. Da quanto ho potuto intuire, il nome del corso cambia spesso, anche di anno in anno, quindi per coloro che leggono la mia lista di esami sostenuti, credo faccia più fede far riferimento al nome del professore e non il nome del corso stesso.

Gli esami che ho sostenuto sono:

- Workshop di febbraio con il prof. Thimothée Collignon.

Il workshop, così come al Politecnico, cambiano di anno in anno. Nella mail dell'ensad arriverà la lista dei workshop che, nel caso del secondo semestre, hanno luogo proprio le prime due settimane di febbraio. Credo che fare i workshop di febbraio sia indispensabile poiché si ha l'occasione da subito di conoscere persone del proprio dipartimento e di stringere amicizie. Il workshop che ho sostenuto mi ha permesso di conoscere ragazzi del 4 e 5 anno di Graphisme e di lavorare insieme sul tema della fotografia e video in movimento. Insieme alla coreografa e ballerina Kaori Ito ed al fotografo Julien Magre, abbiamo esplorato i limiti e le possibilità della fotografia del gesto.

- Identité visuelle con il prof. Dirk Behage

Professore dal carattere forte e prorompente ma bravissimo professionista.

Il corso consisteva nello scegliere un'associazione dall'identità debole o inesistente e dai pochi mezzi economici per poi rifare il branding.

Come output finale vengono chieste delle declinazioni della identità a proprio piacere, oltre che stationary e poster obbligatori.

- Design graphique en contexte urbaine con il prof Reudi Baur

Il corso merita a prescindere perché si ha la possibilità di lavorare con il grande designer Reudi Baur. Il tema era quello di interpretare e comprendere un territorio partendo dalle cartografie, per poi reinterpretarlo secondo nuovi mezzi grafici. Il territorio in questione era la Val de Marne, uno dei dipartimenti appena fuori Parigi. Il corso è stato piacevole anche se l'organizzazione del lavoro di gruppo non ci ha portato a raggiungere dei risultati che mi soddisfano pienamente. Purtroppo, infatti, lavorare in gruppo con i ragazzi dell'Ensad non è facile poiché non ne sono minimamente abituati.

- Design d'exposition et d'interaction con il prof. Vadim Bernard

Durante il corso di Vadim ci è stato chiesto di concepire uno spazio espositivo per una mostra di antropologia dal titolo "Les fils du destin". Degli studiosi di antropologia ci hanno mostrato il loro studio sulle pratiche divinatorie legate al destino in diverse culture e, partendo da un'esposizione

già realizzata da loro, ci hanno chiesto di reinterpretare lo spazio e riorganizzare i materiali secondo una nuova concezione.

L'output finale è stata la creazione di un modellino in scale 1:50 dello spazio e una presentazione del progetto. Il concept era premiato più dell'accuratezza del progetto "architettonico" che chiaramente non è una competenza di cui disponiamo.

Per quanto riguarda l'esperienza con la scuola in generale, credo innanzi tutto che il lavorare prettamente da sola, così come succede spesso all'Ensad, mi sia servito molto.

I corsi durano poche ore alla settimana (3-4 ore) dunque si ha la possibilità di fare diverse cose dentro la scuola di extra-curricolari come appunto frequentare gli ateliers e fare lavori personali.

Lo scetticismo nei confronti della scuola è un po comune tra gli erasmus poiché la disorganizzazione e un po l'autogestione a cui sono abituati gli studenti è difficile da accettare per chi viene da scuole molto molto ben strutturate.

Per questo motivo consiglio vivamente di far richiesta solo se si parte al secondo anno di magistrale, secondo semestre; poiché non si perdono grandissimi corsi al Politecnico e si può investire un semestre nella sperimentazione personale. Lo sconsiglio se si parte quando al Politecnico ci sono corsi importanti e grandi (non c'è niente di così intenso e "faticoso" all'Ensad). Inoltre credo che la scuola sia più adatta a chi (a contrario di me) sia molto indirizzato verso il design grafico puro. Nella finalizzazione estetica degli artefatti, il livello degli studenti dell'Ensad è di gran lunga superiore al nostro.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 